



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 522/DLT/rt/ae

Locarno, 22 luglio 2020

I Verdi del Locarnese
CP 159
6604 Locarno

Interrogazione 17 giugno 2020 “Strade alberate con arbusti di Oleandro?”

Gentili signore, egregi signori,

l'articolo delle norme d'attuazione del Piano regolatore particolareggiato del Quartiere Rusca (PRP.QR) da voi citato è in vigore dal marzo del 1993, mentre le prime piantagioni conseguenti all'applicazione di questo articolo risalgono all'inizio degli anni 2000. Non si può quindi dire che la vostra interrogazione sia particolarmente tempestiva, anche perché dette piantagioni, trovandosi su di un'area accessibile al pubblico, sono visibili a tutti.

Ci sia anche permesso di osservare che la citazione storica sulla pericolosità di questo tipo di pianta appare decisamente fuori contesto, non ravvedendo una relazione concreta tra quanto avvenuto oltre due secoli or sono e l'uso comune dell'oleandro nella nostra realtà. Infatti, basta girare lungo le strade della nostra regione per constatare la presenza in svariati giardini e piazzali di questa pianta, sia quale cespuglio, sia nella forma ad alberello, come avviene nel Quartiere Rusca. Non ci risulta che si sia mai pensato ad un divieto di utilizzo dell'oleandro, quale pianta ornamentale e non commestibile.

A prescindere da ciò, rispondiamo volentieri ai vostri quesiti:

1. Corrisponde al vero che nel Quartiere sopracitato dev'essere messo a dimora l'oleandro, secondo una direttiva dell'UT?

Confermiamo che già all'inizio degli anni 2000, quando vi è stata una ripresa importante dell'attività edilizia nel quartiere, il Municipio aveva deciso di optare per questo tipo di pianta, quale arredo verde della fascia privata ad uso pubblico prescritta dal PRP.QR.

2. In caso affermativo, quali sono le ragioni concrete della scelta di questa specie di arbusto e da chi proviene tale decisione ?

Dopo l'adozione delle norme d'attuazione citate in ingresso, il Municipio aveva a suo tempo ragionato sull'opportunità di definire un disegno unitario delle superfici private ad uso pubblico, in un contesto particolare come quello del Quartiere Rusca, caratterizzato anche da costruzioni edificate a filo marciapiede. Si è quindi preferito optare per una sistemazione di questa fascia concordata di volta in volta con il proprietario interessato, a livello di pavimentazione e di arredo, stabilendo comunque in tutti i casi l'obbligo di predisporre un filare di piante. Per la scelta ci si è basati sui seguenti aspetti:

Il piano degli spazi pubblici del PRP.QR, a titolo indicativo, contempla per le strade che si orientano sull'asse nord-sud un tipo di alberatura a basso fusto, fornendo un'altezza di ca. 6 metri. Le piante ad alto fusto sono invece pensate sulle arterie in direzione est-ovest, quale ad esempio la via Luini;

La vicinanza delle alberature alle facciate degli edifici, nel caso di essenze ad alto fusto, creerebbe dei potenziali conflitti con gli utenti/abitanti dell'edificio stesso, impedendo nel contempo una crescita adeguata delle alberature;

La scelta dell'oleandro è da ricondurre proprio alla sua resistenza alle varie condizioni climatiche, come pure all'inquinamento stradale. Inoltre, è un sempreverde che garantisce una fioritura durante tutto l'arco della stagione. Il suo apparato radicale non ha mai creato problemi alla pavimentazione soprastante, indipendentemente dal genere (asfalto, selciato ecc.).

In definitiva, l'oleandro ad alberello ben si presta in contesto ad alta densità edificatoria, dove l'ombreggiatura è data dagli edifici collocati lungo gli assi stradali.

3. Qual'è esattamente la zona/il quartiere in cui sono previste le alberature con l'Oleandro ?

Il perimetro è quello fissato dal PRP.QR, visto che la regolamentazione da voi citata si applica in questo comparto.

4. Il Comune ha deciso una particolare strategia sulla messa a dimora di alberi ad alto fusto nei viali alberati o in altri luoghi idonei della Città ? Anche in ottica del cambiamento climatico e/o biodiversità ?

Secondo le statistiche cantonali, la Città di Locarno conta su una superficie complessiva di «aree verdi urbane» pari al 14,2%; una percentuale ben superiore a quella degli altri centri del cantone. Si tratta di un patrimonio importante da gestire e sviluppare in funzione di innumerevoli parametri, anche attuali quali i mutamenti climatici e la salvaguardia della biodiversità. Le aree verdi cittadine sono il nostro polmone verde e offrono innumerevoli benefici di tipo ambientale, protettivo, sanitario, sociale e ricreativo, estetico, ecc.

Nella sua seduta del 6 settembre 2017, il Consiglio federale approvò il piano d'azione relativo alla Strategia Biodiversità Svizzera. Tra i presupposti vi era, e vi è tutt'oggi, la convinzione che una biodiversità ricca è in grado di reagire ai cambiamenti. Tale strategia mira anche a mantenere a lungo termine la biodiversità ed i suoi ecosistemi. Anche su questa base strategica, l'Associazione dei Comuni svizzeri ha emanato degli esempi pratici per una corretta gestione del verde in ambito urbano. La Città di Locarno segue da diverso tempo con interesse questo trend a livello nazionale ed internazionale e partecipa attivamente a progetti pilota a livello nazionale nell'ambito dei cambiamenti climatici. Il Municipio di Locarno ritiene fondamentale operare in modo corale nell'ambito della gestione degli spazi verdi in Città, in stretto contatto con le istituzioni cantonali, come ad esempio il Dipartimento del territorio, con gli altri Comuni ticinesi e nazionali che aderiscono alla strategia citata. Altro documento di base importante a livello Cantonale è il programma d'azione comunale per lo sviluppo insediativo centripeto di qualità che si fonda sulla Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT), approvate in votazione popolare nel 2013. I progetti che prevedono una messa a dimora di nuove alberature, partono sempre da un'analisi dell'ambiente circostante. Ogni progetto ha le sue peculiarità legate allo sviluppo urbanistico, all'ambiente circostante, ai cambiamenti climatici, alle isole di calore, alla capacità di assorbimento di CO₂, ai parametri di PR, alle dimensioni e agli ingombri presunti dell'albero adulto, agli orientamenti degli assi stradali come già citato al punto 2, ecc. Per i viali alberati si prediligono piante autoctone (esempio: querce, olmi, tigli, salici, conifere, frassini, e altri alberi indigeni) ma anche altre essenze ornamentali ben adattate e ormai "naturalizzate" (ad esempio: alcuni tipi di prunus, parrotia persica, lecci, faggi rossi, aceri

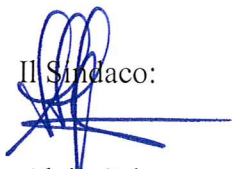
rossi, liriodendri o liquidambar, ginkgo, camelie ad alberello, oleandri ecc.). Si evitano essenze soggette a malattie, come l'ippocastano, o piante rivelatisi troppo sensibili a lunghi periodi secchi come alcuni tipi di Pioppo canescente (rischio di schianti estivi).

5. In generale il Comune intende finalmente promuovere una manutenzione professionale degli alberi d'alto fusto in modo da mantenere il loro carattere (ampia chioma regolare sia in altezza che larghezza) e prevedere finalmente di evitare le capitozzature che ancora spesso si osservano ? Se no per quali ragioni ?

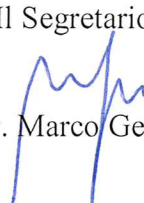
La prima parte della domanda presuppone che il Comune non promuove ancora una manutenzione professionale degli alberi d'alto fusto. Si tratta di affermazioni gratuite che il Municipio rimanda semplicemente al mittente. Basti citare il M.M. 79 approvato dal Legislativo comunale concernente la richiesta di un credito di CHF 160'000.- (IVA inclusa) per gli interventi di potatura del parco arboreo della Città e lotta alle neofite invasive, o il Piano di gestione delle aree boscate presenti sul Delta della Maggia in territorio di Locarno per il periodo 2020-2024 approvato recentemente dal Municipio. Gli interventi importanti o delicati di potatura, sfoltimento della chioma o riduzione della chioma sono eseguiti sotto la direzione del Capo servizio del verde pubblico con la collaborazione di ditte specializzate e rinomate nel settore. Alla luce dei risultati soddisfacenti ottenuti negli ultimi anni, Il Municipio intende proseguire su questa via, coerentemente alle disponibilità finanziarie a disposizione e conscio che il lavoro è ancora molto, data l'età avanzata di molti alberi. A titolo di esempio si citano le seguenti piante ad alto fusto oggetto di cura negli ultimi 3 anni: 2 Ginkgo ai giardini Pioda, Sequoia e Cedri e Magnolie ai giardini Rusca, Magnolia davanti alla Posta, Platani in via alle scuole, Platani presso la SE Saleggi, Cedri, Platani e pini al Parco giochi San Jorio, Canfora secolare alla Magistrale, diversi Pioppi nella zona del Bagno pubblico, diversi alberi al Parco della Pace, Cedri, Canfora, Sequoie e Cipresso presso la SI Solduno, Platani alla Coop di Solduno, Platani presso il posteggio del Cimitero di Solduno, Platani e Querce al posteggio Palexpo, Platanio presso il Limnigrafo del Lungolago, Quercia presso il Piccolo calibro, Pioppo presso il tennis club, ecc. La capitozzatura dell'albero è una pratica che **non viene utilizzata sul nostro territorio**. Questa pratica non è da confondere con la cosiddetta potatura a "testa di salice", ancora diffusa in tutta Europa, seppur in diminuzione. Anche a Locarno alcune piante storiche sono potate con questa tecnica per garantire la forma del progetto originale. Sul Lungolago la potatura non è più così drastica e frequente, ed è alternata ogni 2-3 anni. In futuro, con la sostituzione progressiva delle piante con forma a "testa di salice", anche questa tecnica tendenzialmente si ridurrà fino a sparire, prediligendo una crescita più naturale. Ciò comporterà un cambio di paradigma che influenzerà le scelte future delle nuove essenze.

Il tempo impiegato per la risposta da parte di tutti i funzionari coinvolti ammonta a 3 ore lavorative.

Con la massima stima.


Il Sindaco:
ing. Alain Scherrer

Per il Municipio


Il Segretario:
avv. Marco Gerosa



Verdi del Locarnese
CP 159
6604 Locarno

Al Lodevole
Municipio di Locarno
Piazza Grande 18
6601 Locarno

Locarno, 17 giugno 2020

Avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge organica comunale e dal Regolamento comunale, inoltriamo la seguente

INTERROGAZIONE
“Strade alberate con arbusti di Oleandro?”

Nel quartiere Rusca - Saleggi dove negli ultimi anni sono state inoltrate svariate istanze edilizie e dunque si sono costruiti diversi edifici nuovi, il Piano Regolatore Particolareggiato prevede alberature stradali su fasce di proprietà privata che però sono ad uso pubblico. L'Art. 9.3 recita: *“La sistemazione delle superfici private aperte all'uso pubblico site tra i confini stradali e le linee di arretramento (o di costruzione) sarà regolata da piani di realizzazione elaborati dal Comune e consisterà in particolare in pavimentazioni, percorsi pedonali o ciclabili, alberature, aiuole e altri arredi urbani. A tal fine saranno sistemate dal Comune; la sistemazione può essere affidata ai privati mediante convenzione. Le spese di sistemazione iniziale sono a carico del Comune e dei privati per metà ciascuno. La manutenzione ordinaria incombe al Comune.”* Qui non viene specificato il tipo/genere di alberatura.

Ci è stato riferito che l'UT richiede che vengano messi a dimora arbusti di oleandro (si vedano foto allegate).

L'oleandro è un arbusto tipico della regione mediterranea, sempreverde, che produce fiori per tutta la bella stagione. Spesso si utilizza nell'arredo urbano, in quanto sopravvive anche in condizioni di coltivazione non ideali, come caldo estremo o siccità. Le sue radici vanno molto in profondità e sono invasive. Ogni parte di questa pianta è velenosa, foglie, tronco, semi. A tal proposito ricordiamo l'oleandro (*Nerium oleander*) provocò la morte di un gruppo di soldati di Napoleone che ne avevano adoperato i rami come spiedini. Al di là delle questioni tossicologiche l'oleandro non può essere considerato un albero d'alto fusto e quindi non potrà svolgere la funzione ombreggiante tipica degli alberi di maggiori dimensioni.

In considerazione di quanto sopra esposto e sulla base delle facoltà conferiteci dal ROC ci permettiamo di porre al Municipio le seguenti domande

1. Corrisponde al vero che nel Quartiere sopracitato dev'essere messo a dimora l'oleandro, secondo una direttiva dell'UT?
2. In caso affermativo, quali sono le ragioni concrete della scelta di questa specie di arbusto e da chi proviene tale decisione?
3. Qual è esattamente la zona/il quartiere in cui sono previste le alberature con l'Oleandro?

4. Il Comune ha deciso una particolare strategia sulla messa a dimora di alberi ad alto fusto nei viali alberati o in altri luoghi idonei della città? Anche in ottica del cambiamento climatico e/o della biodiversità?
5. In generale il Comune intende finalmente promuovere una manutenzione professionale degli alberi d'alto fusto in modo da mantenerne il loro carattere (ampia chioma regolare sia in altezza che larghezza) e prevedere finalmente di evitare le capitozzature che ancora spesso si osservano? Se no per quali ragioni?

Con stima

I Verdi di Locarno

Matteo Buzzi

Pierluigi Zanchi

Marko Antunovic

Allegati: foto citate

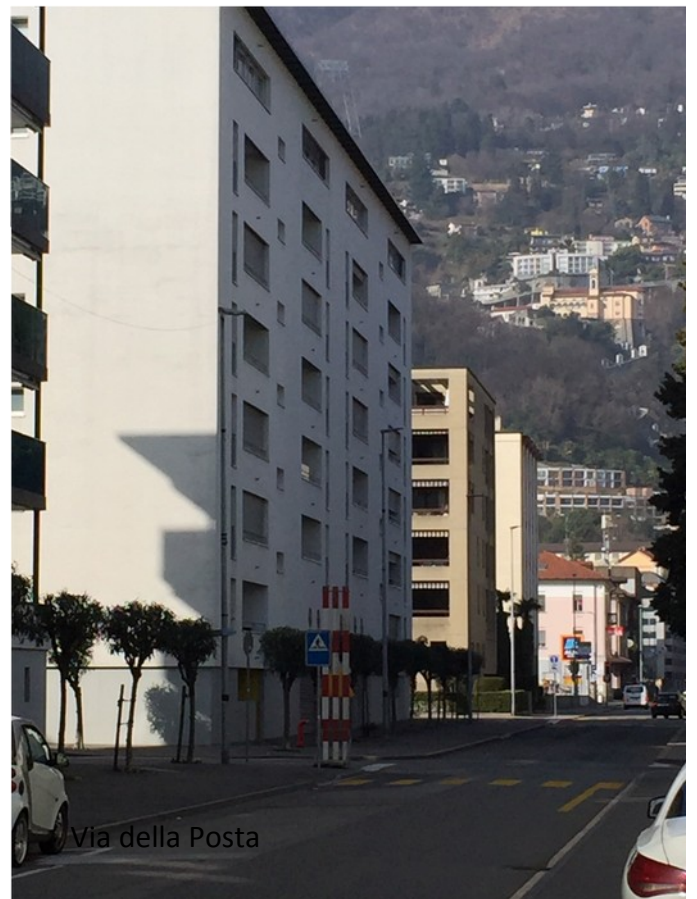
“Alberature” con Oleandri nel quartiere Rusca-Saleggi



Via S. Balestra



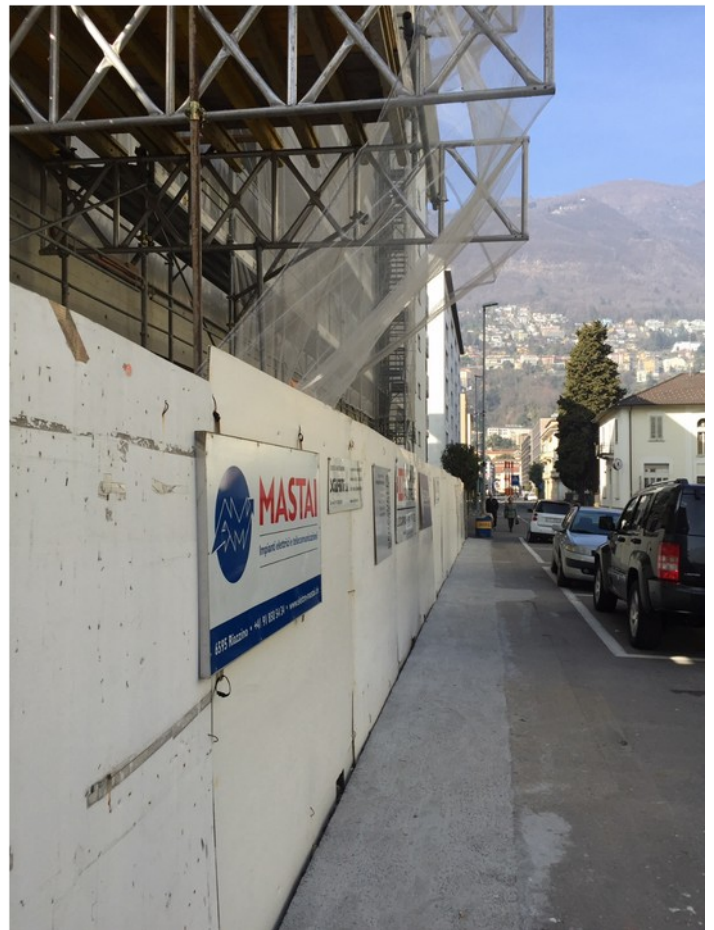
Via F. Ballerini



Via della Posta



Via della Posta



Qui verranno piantati anche degli Oleandri



Via S. Franscini





Via G. Cattori